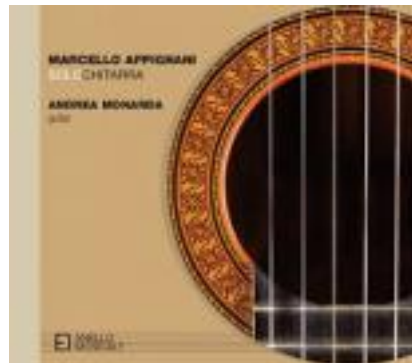


Appignani & Monarda. Chitarra solo per un duo di virtuosi

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Il **19 maggio 2017** ha visto la pubblicazione del **quarto album** della collana *Anello musicale* della **Music Ensemble Publishing**: si tratta di una collana dedicata alla **musica contemporanea**, nella quale l'editore e produttore fonografico propone composizione originali di alcuni dei suoi autori. In questo caso, l'autore è il compositore e polistrumentista **Marcello Appignani**, Direttore Artistico dell'Agenzia Euromusic Classica, e l'album si intitola **SOLOCHITARRA**. Appignani però compie una scelta particolare: i 15 brani, molti dei quali registrati per la prima volta, non sono eseguiti dall'autore, bensì da **Andrea Monarda**, virtuoso della chitarra e vincitore di diversi premi internazionali.

Marcello Appignani e **Andrea Monarda** hanno presentato il CD presso la libreria Notebook, nel complesso del **Parco della Musica di Roma**, il 29 settembre scorso. Per l'occasione, abbiamo rivolto qualche domanda ai due musicisti, sottolineando soprattutto come l'opera si situi in una zona di frontiera, ossia quella tra la **chitarra classica** e altri ambiti musicali, come il **jazz**, la musica etnica e la tradizione popolare, senza trascurare neppure le suggestioni provenienti dalla musica **rock** (soprattutto *progressive*) e pop. Appignani concorda, mettendo in rilievo la sua decisione di non attenersi a nessuna tradizione in modo rigido. Peraltro, i brani presentati sono collocabili cronologicamente in un arco vastissimo, che va dal **1980** al **2016**. Si può ben dire che l'album abbia avuto una lunghissima **gestazione**.

Peraltro, Appignani ha profuso nel lavoro molta della sua **esperienza passata**, ma pur essendo un polistrumentista ha composto questi brani avendo di mira esclusivamente la **chitarra**, senza basarsi ad esempio sulle sue opere per **pianoforte**: tende anzi ad escludere il confronto con il pianoforte proprio perché sono brani per chitarra e il suo modo di suonare la chitarra è diverso da quello a cui è abituato allorché suona il piano.

Tuttavia, ha giustamente sottolineato come lo stile cambi molto, a seconda dei brani e del periodo di composizione: ad esempio i brani più recenti sono più "**contemporanei**" e strizzano l'occhio a una musica **meno tonale**. Alla fine i brani sono vari perché vengono da spunti compositivi e da una concezione della musica molto diversi ed evolutisi in maniera imprevedibile. Anche il fatto che il disco non abbia un titolo specifico, ma rechi come nome semplicemente SoloChitarra è una scelta asciutta e minimale, ma non casuale: Appignani con un **titolo secco** ha voluto inquadrare subito il **contenuto dell'album**.

Viceversa, i **titoli dei singoli brani** sono ricchi di **suggestioni**. L'ascolto proprio dell'ultimo, "**Forti sospetti**", ci mette di fronte a una **rapodia**, con vari momenti al suo interno e con ritmi diversificati: paradossalmente è il brano più conservatore e anche il più contemporaneo e innovativo, per una durata di quasi otto minuti. Per il brano si è usato una sorta di accessorio particolare, il **bottleneck slide** (ossia la *slide* a collo di bottiglia) che si usa di solito per la **chitarra elettrica**: trae il suo nome dal fatto che originariamente i musicisti che adottarono questa tecnica si servivano di un collo di bottiglia per ottenere una particolare sonorità: il collo di bottiglia veniva fatto scorrere sulle

corde della chitarra con un attrito minimo che determina un passaggio "glissato" tra nota e nota, simile alla cosiddetta legatura di portamento e al bending; oggi si usa per lo scopo un minicilindro di metallo, soprattutto nella musica country & blues.

Altro brano notevole è la "**Piccola Bourrée diurna**" che fa venire in mente l'omonima composizione di Bach (riarrangiata, tra l'altro, dai **Jethro Tull**) e di Händel, ma che nel titolo rimanda a Mozart e alla **Piccola serenata notturna K525**. Come ci ha spiegato Appignani, è una *bourrée* fino a un certo punto: è una composizione festosa ed allegra, cosa che spiega il fatto che nel titolo si aggiunga l'aggettivo "**diurno**".

Un altro titolo evocativo è senza dubbio "**Il risveglio del poeta**", che personalmente mi suggerisce **atmosfera agro-pastorali** dal tocco **impressionistico**, come in **Claude Debussy**, forse il più grande musicista francese di tutti i tempi, autore anche di musica per chitarra e per arpa, ben esemplificate da brani come il *Prélude à l'après-midi d'un faune*. Anche se il brano è in realtà stato ispirato da poeti in carne e ossa, compresa **Dacia Maraini**.

Il "**Preludio diminuito**" suscita un effetto particolare perché si basa sull'accordo di **settima diminuita**: il suono prodotto è moderatamente dissonante, ma riesce piacevole all'orecchio, creando un vago senso di **attesa**. Anche "**Interludio lidio**" contiene un altro termine tecnico. Ricorda un certo periodo storico di vari secoli fa, pur non rientrando rigorosamente nella scrittura dell'epoca: il brano è stato composto per uno spettacolo teatrale, la rivisitazione della *Mandragola* di **Machiavelli**. Ma in realtà "lidio" allude a uno dei modi gregoriani, poi superato dalla musica moderna. Altro riferimento storico è quello al francescanesimo, contenuto nel "**Cantico delle creature**".

Degli altri brani, vorremmo mettere in evidenza la potenza espressiva de "**L'artigiano del diavolo**" che a noi ricorda le atmosfere russe dell'Ottocento, ma che Appignani ha composto per un dramma teatrale incentrato sul tema della **violenza sulle donne**, il che spiega una certa tonalità drammatica.

Torniamo alle atmosfere barocche con la "**Canzona**" e la "**Sarabanda**" de **L'ultimo giorno**, anch'esse composte per uno spettacolo teatrale, mentre "**Petali di malagueña**" ricorda atmosfere di carattere ispaneggiante. Vorremmo per concludere mettere in evidenza il decisivo contributo esecutivo di **Andrea Monarda**, formatosi con una rigorosa educazione musicale che spazia dai classici ai contemporanei, tra i quali **Giorgio Gaslini** e **Salvo Salviati**, di cui ha proposto molteplici interpretazioni.

Publicato in: GN47 Anno IX 6 ottobre 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

Marcello Appignani: Solochitarra

Esecutore: Andrea Monarda

CD - [Music Ensemble Publishing](#) [2], 2017

Tracklist

- 1 Forti sospetti
- 2 Piccola bourrée diurna
- 3 Il risveglio del poeta
- 4 Preludio diminuito
- 5 L'addio
- 6 Il cantico delle creature

Appignani & Monarda. Chitarra solo per un duo di virtuosi

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

7 Interudio lidio

8 L'artiglio del diavolo

9 Canzona de L'ultimo giorno

10 Sarabanda de L'ultimo giorno

11 Petali di malagueña

12 La venexiana

13 Parole di ghiaccio

14 Colori d'autunno

15 Festum

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/appignani-monarda-chitarra-solo-duo-di-virtuosi>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/appignani>

[2] <http://www.mepmusic.it/>